

NAZIONALISMO-ANTISEMITISMO-EGIRAZZIALI



Eleonora Cesare ,Andrea Mercuri,Danilo Di Terlizzi 5H

# NAZIONALISMO

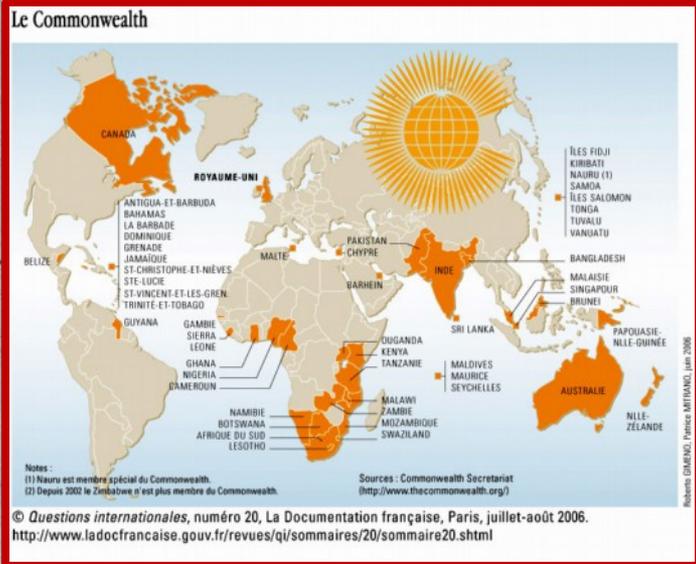


IL NAZIONALISMO è L'IDEOLOGIA CHE SI AFFERMA NEL XIX SECOLO CHE E' RELATIVA A QUELLE DOTTRINE E MOVIMENTI CHE SOSTENGONO L'AFFERMAZIONE DELLA NAZIONE INTESA COME COLLETTIVITA' OMOGENEA E RITENUTA DEPOSITARIA DI VALORI TRADIZIONALI TIPICI ED ESCLUSIVI DEL PATRIMONIO CULTURALE E SPIRITUALE DELLA NAZIONE

# Il nazionalismo e il razzismo

..Esso esalta la terra e la patria, il cui orgoglio scaturisce dal senso della nazione spontanea, ma poi indirizza questa esaltazione in una lotta contro le altre nazioni per un prestigio ed una gloria che sono solo della nazione ideologica, il che equivale a dire della classe egemone. I legami tra nazionalismo e razzismo sono evidenti: alla base del nazionalismo vi è l'unità della nazione, intesa come unità del popolo, il quale viene identificato con la razza. L'esaltazione della nazione equivale quindi all'esaltazione del popolo e della razza, di una razza sulle altre. Il razzismo non è riconoscere le diverse razze umane, ma sostenere che una è superiore alle altre, per cui si può ammettere, in nome della superiorità, ogni forma di sfruttamento e sopraffazione, fino allo sterminio. L'Olocausto rappresenta l'esempio più estremo di antisemitismo nella Storia: attuato tra il 1933 e il 1945, sostenuto dalla macchina statale tedesca, la shoah consistette nella persecuzione e l'assassinio di tutti gli Ebrei Europei da parte dei Nazisti e dei loro collaboratori.

# IL COLONIALISMO EUROPEO



Che si afferma nell'800 nei paesi più industrializzati come Inghilterra e Francia (Kipling)

... o nella prima parte dell'900 come in Italia



# KU KLUX KLAN

**Ku Klux Klan** (KKK in acronimo) è il nome utilizzato da numerose organizzazioni statunitensi, di stampo spesso terrorstico a contenuti razzisti e che propugnano la superiorità della razza bianca.

Il Ku Klux Klan originale fu creato a Pulaski nel Tennessee negli USA, dopo la guerra di secessione americana, il 24 dicembre 1865 da reduci dell'esercito della Confederazione.

# L'antisemitismo nel Ku Klux Klan

Attraverso il ku klux klan l'antisemitismo si diffuse anche nel Nord America, dove fu alimentato da un'esplosiva miscela di risentimento economico e insicurezza nazionalista. Riferimenti antisemitici in effetti apparvero in una certa propaganda populista, ma furono particolarmente rilevanti quando si sommarono alla retorica contro gli immigrati e gli afroamericani di gruppi sostenitori del *nativism*. Il linciaggio da del nipote del proprietario ebreo di una fabbrica, Leo Frank, avvenuto in Georgia ad opera di membri del ku klux klan, fu la prova drammatica di questi sentimenti antisemiti.



Il secondo Ku Klux Klan, fu creato durante la prima guerra mondiale, da William Joseph Simmons, nel 1915, quando molti bianchi poveri si convinsero che i loro problemi economici fossero causati da neri, dai banchieri ebrei e da altre minoranze, similmente a quanto accaduto successivamente per effetto della propaganda nazista nella Repubblica di Weimar e successivamente sotto la dittatura.

# I PATTI LATERANENSIS



In questa foto vengono illustrati Benito Mussolini con al suo fianco Gasparri, i quali stanno firmano l'accordo dei patti lateranensi.

La relazione tra Chiesa e Stato per un lungo periodo fu estremamente cordiale data appunto da questi accordi messi in atto, però con il passare del tempo ci furono pesanti scontri, il primo si ebbe nel 1931 riguardante la questione dell'educazione dei giovani, il secondo nel 1938 al momento della promulgazione delle leggi razziali. Le critiche della chiesa nacquerò dal fatto che l'antisemitismo fascista, come quello nazista, muoveva da presupposti razzistici e non da motivazioni di tipo religioso, cioè agli occhi del regime non contava nulla la religione professata dal singolo ebreo, al contrario ragionavano solo in termini razziali. Quindi la chiesa voleva ottenere il rifiuto del razzismo e della polemica nei confronti dei matrimoni misti. Però questo concordato non gli fu dato e in seguito i rapporti tra la chiesa ed il fascismo si raffreddarono del tutto.

# LEGGI RAZZIALI IN GERMANIA E ITALIA

Le leggi razziali sono un insieme di provvedimenti varati prima in Germania nel 1935 e poi in Italia 1938. Queste leggi furono utilizzate principalmente contro persone di religione ebraica, rom, disabili e omosessuali.



## LE LEGGI RAZZIALI IN GERMANIA:



Convinti della superiorità del “sangue tedesco puro”, tratto essenziale per la futura esistenza del popolo tedesco, nel 1935 a Norimberga furono varate le leggi razziali naziste.



# Le leggi di Norimberga ( 1935 )

Norimberga, sede del processo per crimini di guerra intentato contro i gerarchi nazisti, è anche tristemente famosa per due leggi che vennero lì discusse e successivamente promulgate. Tali leggi hanno segnato l'inizio della persecuzione contro gli ebrei tedeschi estesa poi a tutti i territori occupati dai nazisti. Le leggi portano delle intestazioni che non lasciano adito a dubbi:

- *Legge per la protezione del sangue e dell'onore tedesco.*
- *Legge sulla cittadinanza tedesca.*

# La legge per la protezione del sangue e dell'onore tedesco ( 15 settembre del 1935 )

•Il Reichstag fermamente convinto che la purezza del sangue tedesco sia essenziale per il futuro del popolo tedesco e ispirato dalla inflessibile volontà di salvaguardare il futuro della nazione Germanica, ha unanimemente deciso l'emanazione della seguente legge:

## ▪Articolo I

1. I matrimoni tra ebrei e cittadini di sangue tedesco o affini sono proibiti. I matrimoni contratti in violazione della presente legge sono nulli anche se per eludere questa legge venissero contratti all'estero.

2. Le procedure legali per l'annullamento possono essere iniziate soltanto dalla Procura di Stato.

## ▪Articolo II

Le relazioni extraconiugali tra ebrei e cittadini di sangue tedesco o affini sono proibite.

## ▪Articolo III

Agli ebrei non è consentito impiegare come domestiche donne di sangue tedesco o affini di età inferiore ai 45 anni.

## ▪Articolo IV

1. Agli ebrei è vietato esporre la bandiera nazionale del Reich o i suoi colori.

2. Agli ebrei è consentita l'esposizione dei colori giudaici. L'esercizio di questo diritto è tutelato dallo Stato.

## Altri articoli significativi....

### ▪Articolo V

1. Chiunque violi il divieto previsto dall'Articolo I sarà condannato ai lavori forzati.
2. Chiunque violi il divieto previsto dall'Articolo II sarà condannato al carcere o ai lavori forzati.
3. Chiunque violi i divieti previsti dall'Articolo III e dall'Articolo IV sarà punito con un anno di carcere o con una ammenda, oppure con entrambe le sanzioni.

### ▪Articolo VI

Il Ministro degli Interni del Reich, in accordo con il Vice Führer e il Ministro della Giustizia del Reich, emaneranno i regolamenti e le procedure amministrative necessarie per l'applicazione della legge.

### ▪Articolo VII

La legge entrerà in vigore il giorno successivo alla sua promulgazione ad eccezione dell'Articolo III che avrà effetto entro e non oltre il 1° Gennaio 1936.

## La legge sulla cittadinanza tedesca approvata all'unanimità dal Reichstag

### ▪Articolo I

1. Cittadino dello Stato è quella persona che gode della protezione del Reich Tedesco e che in conseguenza di ciò ha specifici doveri verso di esso.
2. Lo status di cittadino del Reich viene acquisito secondo le norme stabilite dai Decreti del Reich e dalla Legge sulla Cittadinanza dello Stato.

### ▪Articolo II

1. Cittadino del Reich può essere solo colui che abbia sangue tedesco o affine e che dimostri, attraverso il suo comportamento, il desiderio di voler servire fedelmente il Reich e il popolo tedesco.
2. Il diritto alla Cittadinanza viene acquisito attraverso la concessione di un Certificato di Cittadinanza del Reich.
3. Solo un cittadino del Reich gode di tutti i diritti politici stabiliti dalla Legge.

### ▪Articolo III

Il Ministro degli Interni del Reich, di concerto con il Vice Führer, emanerà le ordinanze e i provvedimenti amministrativi necessari ad integrare ed attuare questa legge.

Queste leggi vennero poi seguite da una serie di altre leggi e decreti atte a chiudere in una sorta di ghetto legale gli ebrei, isolarli dal resto del Paese e renderli riconoscibili ed individuabili senza ombra di dubbio per poi arrivare alla **soluzione finale**.

# LE LEGGI RAZZIALI IN ITALIA :

Le leggi razziali fasciste sono un insieme di provvedimenti legislativi e amministrativi che vennero varati in Italia nel 1938 e promulgate da Mussolini in occasione della sua visita a Trieste.



# DICHIARAZIONE SULLA RAZZA:

**Votata dal Gran Consiglio del Fascismo il 6 Ottobre 1938**

- Il Gran Consiglio del Fascismo stabilisce:
  - a) il divieto di matrimoni di italiani e italiane con elementi appartenenti alle razze camita, semita e altre razze non ariane;
  - b) il divieto per i dipendenti dello Stato e da Enti pubblici - personale civile e militare - di contrarre matrimonio con donne straniere di qualsiasi razza;
  - c) il matrimonio di italiani e italiane con stranieri, anche di razze ariane, dovrà avere il preventivo consenso del Ministero dell'Interno;
  - d) dovranno essere rafforzate le misure contro chi attenta al prestigio della razza nei territori dell'Impero.
- Il Gran Consiglio del Fascismo ricorda che l'ebraismo mondiale - specie dopo l'abolizione della massoneria - è stato l'animatore dell'antifascismo in tutti i campi e che l'ebraismo estero o italiano fuoruscito è stato in taluni periodi culminanti, come nel 1924-25 e durante la guerra etiopica, unanimemente ostile al Fascismo.

# Altre delibere significative....

Il Gran Consiglio del Fascismo, circa l'appartenenza o meno alla razza ebraica, stabilisce quanto segue:

- a) è di razza ebraica colui che nasce da genitori entrambi ebrei;
- b) è considerato di razza ebraica colui che nasce da padre ebreo e da madre di nazionalità straniera;
- c) è considerato di razza ebraica colui che, pur essendo nato da un matrimonio misto, professa la religione ebraica;
- d) non è considerato di razza ebraica colui che è nato da un matrimonio misto, qualora professi altra religione all'infuori della ebraica, alla data del 1° ottobre XVI.

**Nessuna discriminazione sarà applicata, escluso in ogni caso l'insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado, nei confronti di ebrei di cittadinanza italiana, quando non abbiano per altri motivi demeritato, i quali appartengono a:**

1. Famiglie di Caduti nelle quattro guerre sostenute dall'Italia in questo secolo; libica, mondiale, etiopica, spagnola;
2. Famiglie dei volontari di guerra nelle guerre libica, mondiale, etiopica, spagnola;
3. Famiglie di combattenti delle guerre libica, mondiale, etiopica, spagnola, insigniti della croce al merito di guerra;
4. Famiglie dei Caduti per la Causa fascista;
5. Famiglie dei mutilati, invalidi, feriti della Causa fascista;
6. Famiglie di Fascisti iscritti al Partito negli anni 1919, 1920, 1921, 1922 e nel secondo semestre del 1924 e famiglie di legionari fiumani.
7. Famiglie aventi eccezionali benemerienze che saranno accertate da apposita commissione.

Lo statuto iniziale di questa legge non appartiene alle sue categorie, ma è stato modificato nel corso degli anni e la legge attuale è la seguente:

- a) essere iscritti al Partito Nazionale Fascista;
  - b) essere possessori o dirigenti di aziende di qualsiasi natura che impieghino cento o più persone;
  - c) prestare servizio militare in pace e in guerra.
- L'esercizio delle professioni sarà oggetto di ulteriori provvedimenti.
- Il Gran Consiglio del Fascismo decide inoltre:
- 1) che agli ebrei allontanati dagli impieghi pubblici sia riconosciuto il normale diritto di pensione;
  - 2) che ogni forma di pressione sugli ebrei, per ottenere abbiure, sia rigorosamente repressa;
  - 3) che nulla si innovi per quanto riguarda il libero esercizio del culto e l'attività delle comunità ebraiche secondo le leggi vigenti;
  - 4) che, insieme alle scuole elementari, si consenta l'istituzione di scuole medie per ebrei.

LE DIFFERENZE TRA

L'ITALIA



E



LA GERMANIA

# In Italia...

L'antisemitismo dell'Italia fascista incomincia ufficialmente il 14 luglio del 1938 con la pubblicazione del Manifesto della razza ed è preceduto dalla venuta di Hitler in Italia, dal 3 al 9 maggio. I giornali aprono subito una campagna antisemita. **L'antisemitismo italiano, al contrario di quello tedesco (basato su pregiudizi razziali/biologici/sessuali), aveva una forte componente religiosa/spirituale:** tendeva cioè, almeno nelle intenzioni iniziali di alcuni dei suoi padri (tra cui diversi religiosi cattolici), a discriminare principalmente gli ebrei non convertiti. Lo stesso Mussolini elaborò lo slogan "*Discriminare e non perseguire*" per indicare la filosofia che, secondo la versione data dal regime, sarebbe stata adottata nell'applicazione delle leggi razziali, e, in un discorso tenuto a Trieste nel settembre 1938, affermò esplicitamente che "gli ebrei che hanno indiscutibili titoli di benemerienze militari e civili troveranno la giusta comprensione del Regime".

Questo esplicitare un distinguo rispetto all'ondata antisemita "biologica" europea, era probabilmente dovuto, tra le altre cose, al tentativo di rassicurare quella parte degli ebrei italiani (soprattutto tra le classi più benestanti) che fino ad allora avevano appoggiato prima il movimento fascista e poi la dittatura. Con l'avvento della Repubblica Sociale Italiana questa distinzione tra antiebraismo spirituale e antiebraismo biologico venne completamente a cadere e gli ebrei italiani vennero perseguitati alla pari di quelli tedeschi.

# In Germania...

La Germania veniva da una situazione di crisi dopo la sconfitta della prima guerra mondiale e la Repubblica di Weimar era andata in crisi tra il 1929 ed il 1930, epoca della grande crisi economica mondiale. Gli ebrei, che erano invece stati in grado di affermarsi economicamente nella società e continuavano a mantenere il loro potere economico, vennero indicati come causa della crisi.

• Con Hitler al potere, che predicava la necessità di ripulire la società dagli individui che la inquinavano, gli ebrei vennero indicati come collaborazionisti dei sovietici, ovvero veniva data loro la colpa di essere alleati ai bolscevichi russi e di essere gli agitatori di rivolte e sommosse contro il regime nazionalsocialista.

# COSA CAMBIA PER GLI EBREI



Dopo la promulgazione delle leggi razziali gli ebrei vengono visti sotto una luce diversa

# ...I GIORNALISTI

## Il Popolo d'Italia

MILANO - Anno XXV - Via Venezia 10 - Fondatore: BENEDETTO MUSSOLINI - N. 201 - Sabato 4 Aprile 1933 - E. P.

UNA NOTA DELLA "INFORMAZIONE DIPLOMATICA..

### Il razzismo italiano data dall'anno 1919 ed è base fondamentale dello Stato fascista

#### Azione coordinata e risoluta di tutti gli organi del Regime

#### Assoluta continuità della concezione mussoliniana



I giornali annunciano con furore le nuove leggi

## Der Stürmer

17. Jahrgang  
Jahres Wochenblatt zum Kampfe um die Wahrheit  
HERAUSGEBER: JULIUS STREICHER

20 Nürnberg, im Mai 1930 17. Juni 1930

### Ritualmord

Das größte Geheimnis des Weltjudentums



Das größte Geheimnis des Weltjudentums

Im Jahre 1492 erweckten die Juden in Regensburg ihren Hass. Sie sprachen Worte des Hohns und schrien: Sie sind unser Unglück, Sie sind unser Unglück, Sie sind unser Unglück. Das ist die Wahrheit, die Sie nicht verstehen, das ist die Wahrheit, die Sie nicht verstehen, das ist die Wahrheit, die Sie nicht verstehen.

Die Juden sind unser Unglück!

# La stampa

I giornalisti ebrei vengono ben presto espulsi dai giornali di stato, che si uniformano alle ideologie (naziste o fasciste) acclamando con furore la nuova superiorità razziale. Infatti come succedeva spesso in ambito di regimi la stampa e ogni mezzo di comunicazione come radio e cinema avevano il principale scopo di appoggiare e glorificare lo stato di appartenenza, bloccando ogni forma di opposizione. Gli ebrei, dopo le leggi razziali, costituivano ormai solo un elemento di opposizione al regime e i loro esponenti, soprattutto quelli che potevano fare presa sulla massa, dovevano essere fermati.

“Come potete rimproverare agli ebrei le persecuzioni che hanno subito in diversi paesi? Queste sono, al contrario, dei crimini nazionali che noi dobbiamo espiare reintegrandoli negli imprescrittibili diritti dell'uomo di cui nessuna autorità umana può privarli. [...] Restituiamo loro la felicità, la patria e la virtù reintegrandoli nella loro dignità di uomini e cittadini.”

Maximilien de Robespierre